



Comune di Bagno a Ripoli - Città Metropolitana di Firenze

PROGETTO CONTROLLO DEL VICINATO



Neighbourhood Watch

# IL PROGETTO

## “CONTROLLO DI VICINATO”

(Concetti, note operative e consigli utili)

### VADEMECUM OPERATIVO

Appunti a cura di:

Maurizio Andorlini - referente dei coordinatori dei Gruppi di CDV

Moreno Bosco - Ispettore PM - referente operativo del progetto CDV

Supervisione di:

dott. Filippo Fusi - Comandante Polizia Municipale di Bagno a Ripoli

*(versione parziale, predisposta  
per la diffusione generalizzata)*

Bagno a Ripoli, marzo 2019



Comune di Bagno a Ripoli - Città Metropolitana di Firenze

PROGETTO CONTROLLO DEL VICINATO



*Neighbourhood Watch*

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

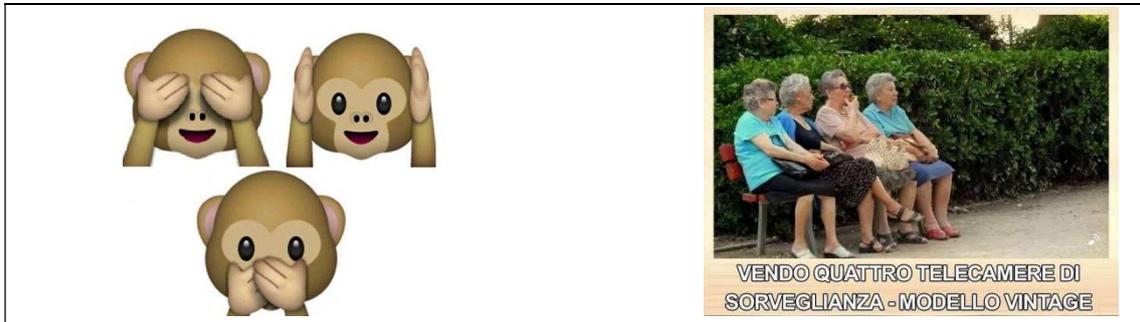
**LA “FILOSOFIA”  
DEL PROGETTO**

( parte prima )

Neighbourhood Watch

Cos'è il **CONTROLLO DI VICINATO**

NON è questo:



*indifferenza - omertà*

*pettegolezza*

MA è questo:



*ascolto*

*osservo*

*segnalo*

*e, soprattutto, questo:*



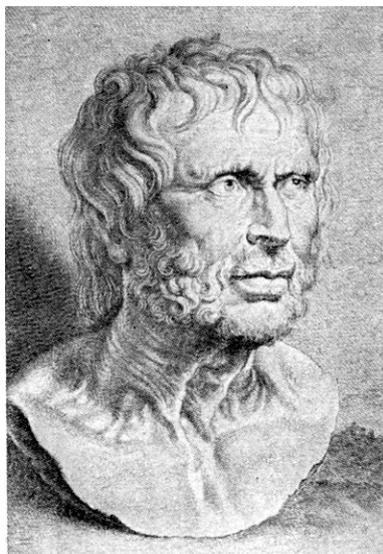
*informo, insegno e ..... aiuto!*

Osservare, valutare, segnalare e aiutare il nostro concittadino è un dovere sociale di ognuno di noi, se abbiamo a cuore la nostra comunità e vogliamo contribuire a aumentare la nostra sicurezza.

“Siamo nati per essere comunità”

*La nostra società è simile ad **una volta di pietre**: essa cadrebbe, se le pietre non si sostenessero a vicenda, tenendo in piedi così tutta la volta.*

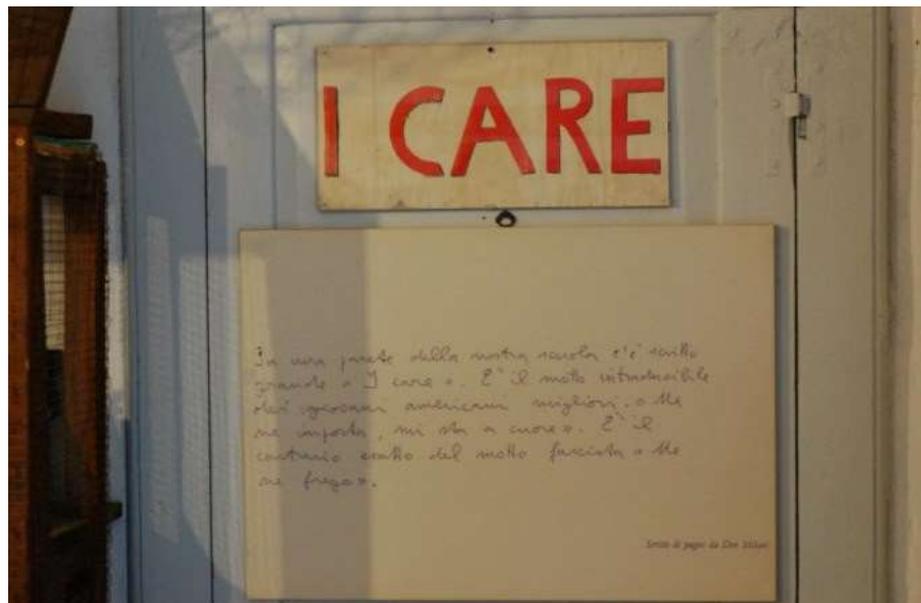
*(Seneca)*



La cosa comune è patrimonio di **tutti noi**, per cui abbiamo il dovere di controllarla, custodirla e proteggerla, come faremmo per una nostra proprietà

**“I CARE”** = me ne faccio carico

*(don Lorenzo Milani, nella sua scuola di Barbiana)*



**Cambiare si può** e il lamentarsi fine a se stesso non serve e non risolve nulla.

*Che le cose siano così non vuol dire che debbano andare così. Solo che, quando si tratta di rimboccarsi le maniche e incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare ed è allora che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi, piuttosto che fare.*

*(Giovanni Falcone)*



**Noi cittadini e la sicurezza urbana:**  
contributi e approcci differenti, per trattare  
lo stesso problema - Le “ronde”

1. Le “ronde di osservatori volontari”  
(Legge 94/2009 artt.40-44 e regolamento  
Ministero Interno 8 agosto 2009) > finalizzate alla  
osservazione e ausilio alle Forze dell’Ordine  
nell’individuazione di situazioni di pregiudizio  
alla sicurezza urbana



**La comunità delega questa attività a  
squadre di concittadini volonterosi, che  
si rendono disponibili al presidio di aree  
vulnerabili, relazionandosi con le forze  
di Polizia e Polizia Municipale del luogo**

**Noi cittadini e la sicurezza urbana:**  
contributi e approcci differenti per trattare lo  
stesso problema - **Il controllo di vicinato**

2. Il “controllo di vicinato”, progetto per la prevenzione del verificarsi di reati, basato su:
- recupero della coesione sociale (comunità)
  - informazione e insegnamento ai cittadini per acquisire consapevolezza dei rischi e diminuire la propria vulnerabilità di fronte al crimine
  - capacità, da diffondere tra i cittadini, di osservazione e, al bisogno, su come inviare segnalazioni utili e con la tempestività necessaria per l'intervento.



**IL MIGLIOR ANTIFURTO  
È IL TUO VICINO.**

*"Non puoi pensare che casa tua sia sicura, se  
non lo sono anche le strade del tuo villaggio"*  
(antico proverbio giapponese)

La **comunità** governa la **sicurezza urbana** assieme e in ausilio ai soggetti istituzionali preposti (Carabinieri, Polizia Municipale)

## Cos'è il “**controllo di vicinato**”?

E' il **sistema di prevenzione** della criminalità, specialmente predatoria e contro le persone, che presuppone la **partecipazione attiva dei cittadini** e la **cooperazione tra Forze dell'Ordine e Polizia Municipale**, con l'intento di **ridurre il verificarsi di questi reati**.



L'attività è soprattutto riferita alla prevenzione situazionale, che è finalizzata a ridurre l'opportunità per il delinquente di commettere i reati, più che alla diretta ricerca dell'autore, dopo che lo stesso è avvenuto, per cui si considerano prima di tutto:

- disponibilità di un bersaglio interessante (oggetto del reato)
- vulnerabilità della vittima (debolezza del soggetto passivo)
- presenza, motivazione e convenienza a compiere il reato (interesse complessivo dell'attore)



In sintesi:

- l'occasione fa l'uomo ladro e, comunque, favorisce i furti
- per prevenire occorre “entrare nella testa del ladro”

Il controllo di vicinato si realizza con:

- attività di prevenzione dei fatti criminali, con la partecipazione attiva dei cittadini abitanti in una zona, **che si organizzano in “Gruppi locali”** e collaborano così con le forze di polizia del luogo;
- promozione della sicurezza urbana mediante solidarietà tra i cittadini, per ridurre le occasioni di reati predatori e contro le persone;
- esigenza di abituarsi ad una maggiore attenzione e capacità di osservare quanto avviene attorno a noi e di fare sapere tutto ciò a chi di dovere



Realizzare e mantenere un sistema di **“Deterrente naturale”** al verificarsi dei reati

Si cerca cioè di superare il concetto di **“in-sicurezza percepita”**, ora diffuso, anche a causa dell’isolamento che deriva dall’individualismo sempre più accentuato tra di noi, con quello di **“sicurezza partecipata”**, che un tempo era alla base di una comunità come la nostra (la c.d. **“comunità di cortile”**).



Con l’attivazione del progetto si tende a trasformare una **risposta al problema della “sicurezza”**, che passi da **emotiva** a **razionale**, diffondendo tra i concittadini, soprattutto tra quelli esposti ai rischi e a cura dei Gruppi di Controllo di Vicinato, pratiche che insegnano a eliminare e comunque a ridurre la propria vulnerabilità di vittime dei delinquenti e ad instaurare, da parte degli aderenti ai medesimi Gruppi, un rapporto di collaborazione che sia efficace (**comunque mai sostitutiva!**), con le forze di polizia che operano sul territorio.

La **paura del crimine** è una componente naturale del nostro vivere di tutti i giorni; ma questa può essere contenuta se si rafforza il **controllo informale** (quello che dovrebbe essere esercitato dalla famiglia, dall'associazionismo, dalla scuola e da noi cittadini in genere) in ausilio a quello **formale** (demandato a polizia, magistratura, amministrazione)



Il controllo di vicinato ci richiede, per funzionare, un cambiamento della nostra “**filosofia di vita**”, in quanto protagonisti del mantenimento della nostra sicurezza, che non può esserci data in modo assoluto; ma va partecipata tra di noi, per realizzare il **circuito virtuoso** che lega per un unico obiettivo **gli attori del controllo formale a quelli del controllo informale.**



Comune di Bagno a Ripoli - Città Metropolitana di Firenze

PROGETTO CONTROLLO DEL VICINATO



Neighbourhood Watch

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

**ATTUAZIONE  
OPERATIVA DEL  
PROGETTO**

( parte seconda )

Neighbourhood Watch

## Fondamenti giuridici del progetto



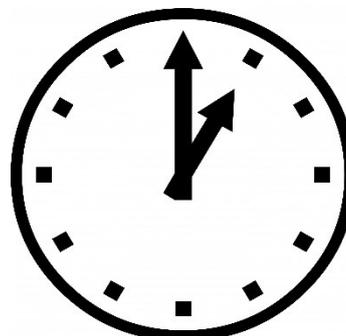
- Legge 18/4/2017 n° 48 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza urbana” che, all’art. 4 definisce la **SICUREZZA URBANA** anche in relazione a interventi relativi a: ” **la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio ... e ... l’affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile** “
- Art. 54 comma 1 lettera “c” del Testo Unico degli Enti Locali - “attribuzioni del sindaco nelle funzioni di competenza statale”: il sindaco, quale ufficiale di governo, sovrintende: c) **alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l’ordine pubblico, informandone preventivamente il prefetto**
- Il protocollo d’intesa tra la Prefettura e il Sindaco, relativo al “**progetto per il controllo di vicinato**”, approvato dalla Giunta Comunale

## Obiettivi del progetto



1. **Coadiuvare le forze di polizia e la polizia locale nell'attività di prevenzione dei reati** soprattutto predatori, ricercando le situazioni che li favoriscono e con l'intento di **accrescere la percezione di sicurezza e di "territorio sotto il controllo" anche dalla cittadinanza che vi ci vive.**
2. Stimolare la **"cultura della partecipazione e della collaborazione attiva dei cittadini"** anche nelle tematiche della sicurezza urbana > (**I CARE**)
3. Consolidare e **migliorare il rapporto tra comunità e forze di polizia/polizia locale** che operano sul territorio

## Organizzazione operativa del progetto di Controllo di Vicinato - cronoprogramma



**Individuazione di una zona del territorio comunale** che presenti caratteristiche ottimali per sperimentare e testare il progetto

**Selezione di un primo gruppo di cittadini** che siano disposti a **provare** e **individuazione di un qualificato coordinatore del Gruppo** stesso, **sommatoria formazione dei componenti e avvio della sperimentazione** > il coordinatore del gruppo rimarrà in questa fase in costante collegamento con il coordinatore comunale del progetto, per monitorare l'andamento

Prime verifiche dei risultati dell'attività svolta dal gruppo sperimentale, analisi dei problemi e degli errori riscontrati (**debriefing**) e definitiva stesura del "vademecum operativo"

\*\*\*\*\*

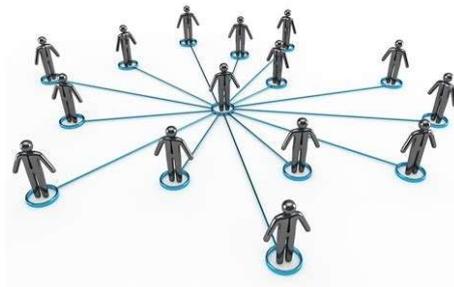
Contestuale **organizzazione di assemblee pubbliche** in varie località del territorio, orientate a spiegare finalità, svolgimento del progetto e, soprattutto, a **promuovere la costituzione di nuovi gruppi locali**

**Formazione pianificata** sia dei Coordinatori che dei componenti i vari Gruppi locali di CDV

**Organizzazione di incontri di approfondimento tematico** per gli aderenti ai gruppi di CDV; ma **aperti alla partecipazione di tutti i cittadini**

Predisposizione di **report periodici** sull'andamento dell'attività dei Gruppi di CDV nei vari contesti del territorio

## La nostra struttura organizzativa

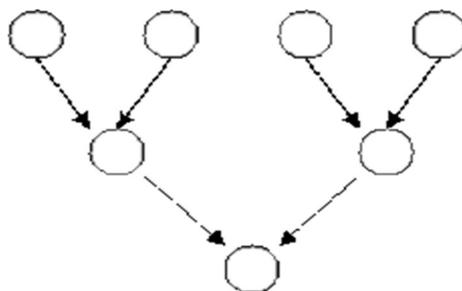


.....

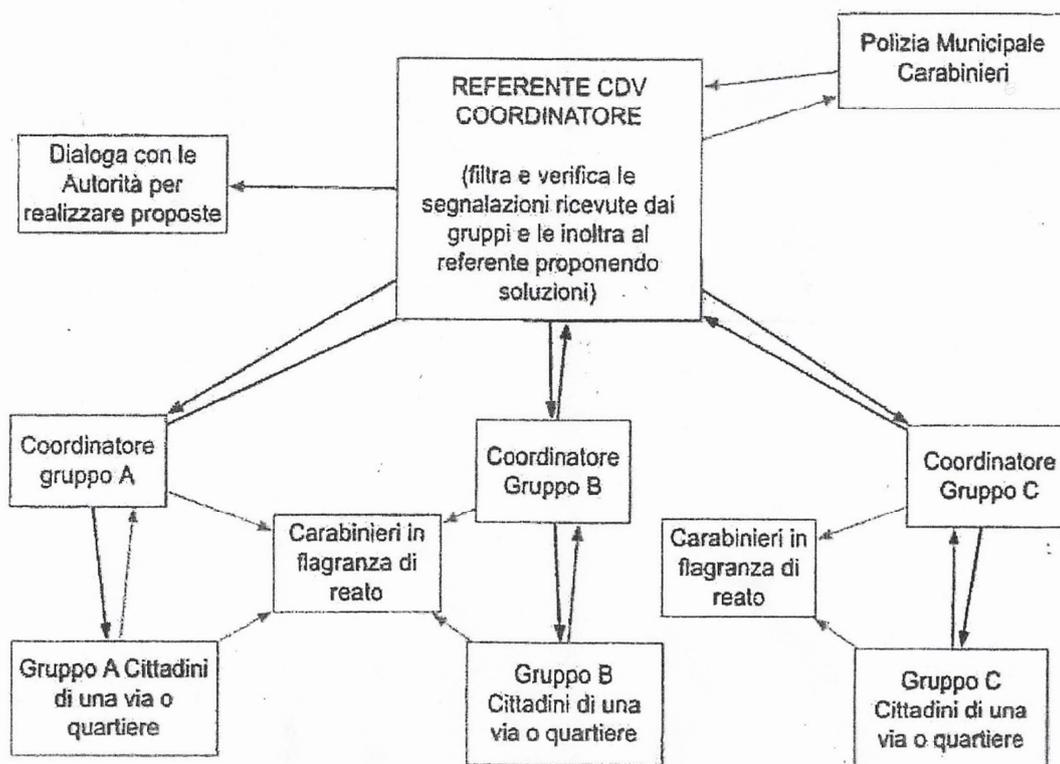
Il contenuto di questa pagina è riservato ai cittadini aderenti ai Gruppi del “Controllo di Vicinato”

- **Cittadino** - fa tesoro delle indicazioni ricevute, mantiene un atteggiamento attento e prudente, si relaziona con i propri vicini e, per segnalazioni e consigli, si riferisce al referente del gruppo “Controllo di Vicinato” di zona

## Schema di funzionamento e catena di comando del Controllo di Vicinato



schema di funzionamento e catena comando CDV



## Attività nei Gruppi di Controllo di Vicinato



L'attività di controllo di vicinato viene svolta da gruppi di cittadini e consisterà nello svolgimento di un'attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadano nella propria zona di residenza.

.....

Il contenuto di questa pagina è riservato ai cittadini aderenti ai Gruppi del “Controllo di Vicinato”

## I coordinatori dei Gruppi del Controllo di Vicinato

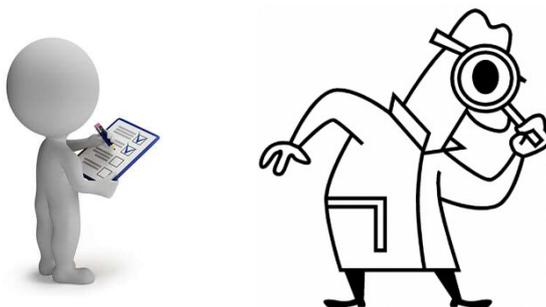


- Sono individuati dal Comune, previo nulla osta delle forze di polizia e adeguatamente formati
- Coadiuvano nell'osservanza delle disposizioni per la corretta esecuzione del progetto da parte di tutti i componenti del gruppo CDV, in particolare:

.....

Il contenuto di questa pagina è riservato ai cittadini aderenti ai Gruppi del “Controllo di Vicinato”

## Codice comportamentale dei componenti i Gruppi del Controllo di Vicinato

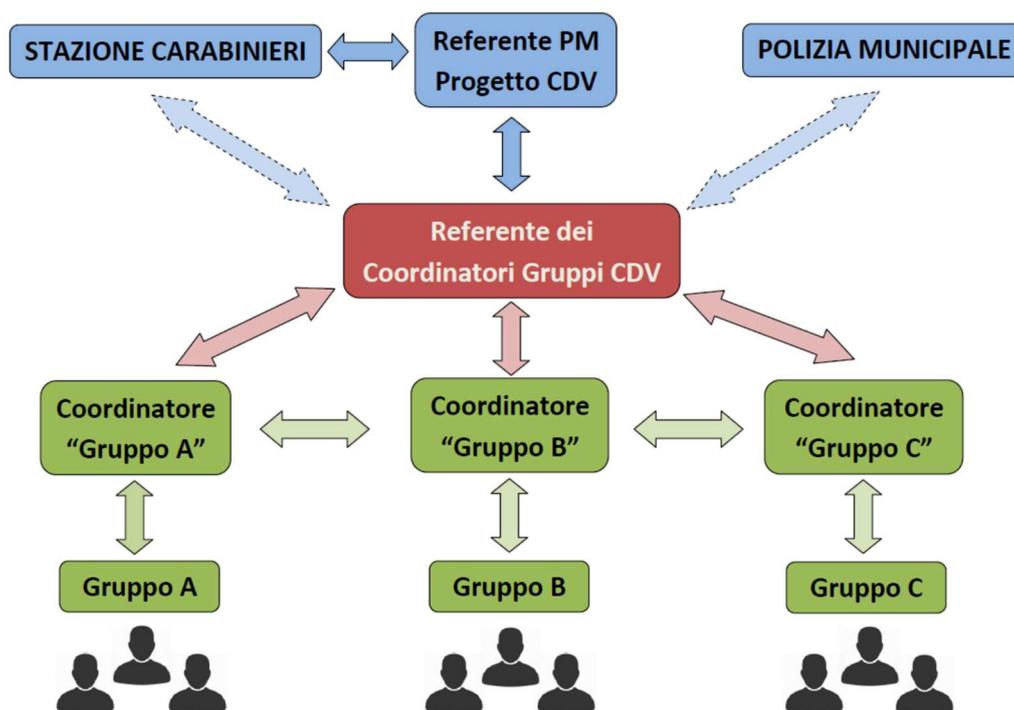


Il contenuto di questa pagina è riservato ai cittadini aderenti ai Gruppi del “Controllo di Vicinato”

## La comunicazione delle informazioni e delle segnalazioni nel sistema “Controllo di Vicinato”



Per la gestione delle comunicazioni operative e per l’inoltro delle segnalazioni relative all’attività di osservazione del territorio, l’intera struttura (singoli partecipanti attivi ai gruppi locali di CDV, coordinatori dei gruppi CDV e referente comunale dei coordinatori stessi) provvederanno con il sistema di messaggistica istantanea WhatsApp, organizzato per gruppi chat a “maglie integrate”, secondo questo schema:



Gli amministratori dei relativi gruppi chat sono individuati in:

- Coordinatore del Gruppo locale di CDV
- Referente dei Coordinatori dei Gruppi CDV

e **dovranno realizzare e mantenere aggiornato l’elenco degli accessi** alla chat e **procedere all’immediata eliminazione dei contatti cancellati** dal gruppo CDV.

## Principi per il corretto utilizzo della messaggistica istantanea per il “Controllo di Vicinato”



- Il ricorso alla **messaggistica istantanea** è strumento utile per il controllo del vicinato; ma l'attività è molto di più e deve tener conto anche di coloro che non fanno ricorso a tali sistemi tecnologici, spesso i più vulnerabili
- Da questa messaggistica **devono essere sempre escluse le comunicazioni inutili** (allarmi non ponderati, conferme non richieste, commenti, ecc.)
- Le segnalazioni debbono essere **riferite unicamente a verifiche dirette** o comunque garantite da chi le invia
- **Sulla chat del Gruppo CDV possono circolare unicamente comunicazioni relative a questa attività, non sono tollerabili polemiche e/o considerazioni di natura politica, sessista o razzista** > **le violazioni comporteranno l'allontanamento dal Gruppo CDV dell'autore**
- **Le informazioni che circolano nella chat debbono rimanere riservate al Gruppo CDV**, salvo diversa richiesta specifica proveniente esclusivamente dalle Forze di Polizia o dalla Polizia Municipale > **le violazioni comporteranno l'allontanamento dal Gruppo CDV dell'autore**
- **La diffusione delle segnalazioni che possono interessare più Gruppi CDV deve essere gestita unicamente dal Coordinatore del Gruppo che l'ha ricevuta**, che provvederà comunque alla tempestiva informazione del referente dei Coordinatori
- **La chat del Gruppo CDV è amministrata dal suo Coordinatore**, che dovrà impedirne la partecipazione di soggetti non operanti nello stesso e a rimuovervi quelli che lo lasciano

**Modello semplificato, per l'uso da parte di cittadini non aderenti ai Gruppi del "Controllo di Vicinato"**

**TRACCIA INDICATIVA DELLE MODALITA' PER EFFETTUARE, IN SITUAZIONI DI URGENZA, LA SEGNALAZIONE QUALIFICATA A CARABINIERI E POLIZIA MUNICIPALE DI SOGGETTI, SITUAZIONI SOSPETTE O PREGIUDIZIEVOLI SUL TERRITORIO, DA PARTE DI UN CITTADINO**

**1. SEGNALAZIONE DI SOGGETTI**

- Nome e cognome di chi effettua la segnalazione: .....(chi sono io)
- Abito a ..... in via.....n° .... telefono.....
- Luogo del fatto (preciso): .....(dove)
- Orario del fatto: .....(quando)
- Motivo/ comportamenti che originano la segnalazione .....(cosa)
- Numero, genere (maschio/femmina) e età stimata dei soggetti osservati ....
- Aspetto/descrizione dei soggetti (altezza, colore dei capelli, abbigliamento e qualunque altro elemento utile alla rapida individuazione e identificazione) .....

**2. SEGNALAZIONE DI VEICOLI**

- Nome e cognome di chi effettua la segnalazione: .....(chi sono io)
- Abito a ..... in via.....n° .... telefono .....
- Luogo del fatto (preciso): .....(dove)
- Orario del fatto: .....(quando)
- Motivo/ comportamenti che originano la segnalazione .....(cosa)
- Targa, modello e colore del veicolo attenzionato .....
- Segni sulla carrozzeria, adesivi e ogni altro elemento utile a intercettare il veicolo
- Numero e descrizione delle persone notate a bordo del veicolo .....
- Eventuali spostamenti del veicolo osservato .....

**3. SEGNALAZIONE DI FATTI ACCERTATI, PERICOLOSI PER LA SICUREZZA DELLE PERSONE E DEI LUOGHI**

- Nome e cognome di chi effettua la segnalazione: .....(chi sono io)
- Abito a ..... in via.....n° .... telefono .....
- Luogo del fatto (preciso): .....(dove)
- Orario dell'accertamento: .....(quando)
- Fatti rilevati e motivi che originano la segnalazione urgente: .....(cosa)
- Eventuali danni: .....

**IMPORTANTE**: Si prega di volere informare della presente segnalazione urgente agli organi di polizia, anche il coordinatore o il componente del Gruppo di Controllo di Vicinato di riferimento nella propria zona, al fine di registrare la circostanza.



Comune di Bagno a Ripoli - Città Metropolitana di Firenze

PROGETTO CONTROLLO DEL VICINATO



Neighbourhood Watch



*(questa parte del vademecum è soggetta a modifiche e integrazioni nel tempo, che saranno apportate con il contributo dei cittadini impegnati nel progetto di CDV, nonché a seguito di evoluzione delle situazioni trattate dallo stesso)*

## IL CONTESTO E LA VULNERABILITA' DEI NOSTRI LUOGHI

*“ Il ladro è da considerare un **soggetto razionale**, che **calcola rischi, tempi necessari e ricavi potenziali**, per cui **quanti più ostacoli** al suo tentativo riusciremo a porre, quanto più aumenta la nostra possibilità dall'essere risparmiati da una sua “visita”, di certo non gradita ”*



## 1 - L'esterno del nostro edificio



- **Le siepi del giardino** ci proteggono sia da sguardi sgraditi; ma coprono anche la vista del ladro che si accinge a farci visita, per cui **è consigliabile tenerle basse (o toglierle del tutto)** e, in ogni caso, evitare di far crescere **cespugli a ridosso delle abitazioni**, che **sarebbero un buon nascondiglio**, mentre **gli alberi alti vicino ai muri dell'edificio sono ottimi per salire e raggiungere terrazzi e finestre ai piani superiori**.
- Per lo stesso motivo **non vanno mai lasciate all'esterno scale, mobili, ecc. o gli attrezzi da giardino**, che potrebbero essere utilizzati per forzare gli accessi.
- Oltre all'illuminazione pubblica, sempre importante, **l'esterno dei nostri immobili deve essere mantenuto bene illuminato**, meglio se con sistemi a sensori che si attivano automaticamente con il rilevamento di presenze > ciò genera l'effetto **"allarme ottico"** e fa risparmiare sui costi per l'energia elettrica.
- Altro ottimo accorgimento è quello di **pavimentare con ghiaia** gli spazi del giardino, almeno sotto le finestre > questo **fa sentire i passi di chi si avvicina**
- **Il numero civico** del nostro immobile **deve essere ben visibile dalla strada pubblica** e, se ci sono più accessi, sarebbe bene che vi fosse ripetuto > **ciò facilita il rapido intervento delle forze di polizia, al bisogno.**

## 2 - Gli accessi all'edificio



- Il portone di accesso al palazzo deve rimanere sempre CHIUSO e non va aperto se non sappiamo chi ha suonato.
- Le porte d'entrata proteggono se sono solide, quelle più decorative (es. con pannelli di vetro, ecc.) sono sicuramente più belle; ma, qualche volta, anche più vulnerabili. In ogni caso, sono efficaci solo se ben chiuse!
- Delle buone serrature sono più difficili da aprire e, se la porta ne è munita di più di una, al ladro serve più tempo per violarla.
- Le chiavi d'accesso debbono essere sempre ben custodite, consegnate solo a soggetti fidati e mai contrassegnate con etichette che possano far ricondurre a noi o alla nostra casa. Le stesse non vanno mai lasciate in luoghi che possono ricondurre al proprietario (ad es. nei nostri veicoli) e non consegnate a soggetti occasionali e comunque non fidati.
- La copia delle chiavi non va mai nascosta all'esterno o in luoghi comuni del condominio o dell'abitazione, quali: *sotto lo zerbino, nella cassetta della posta, nei sottovasi, nelle piante ornamentali dell'ingresso, ecc.* > **tutti usi ben conosciuti, soprattutto dai ladri!** Senza contare che, in caso di furto effettuato senza effrazione, potrebbero insorgere anche problemi assicurativi per il risarcimento del danno subito
- Se c'è da aprire l'appartamento in nostra assenza (ad es. per un intervento di manutenzione), molto meglio rivolgersi ad un vicino fidato, pronti a contraccambiare al bisogno.

### 3 - Accessi e protezioni esterne alla casa



- **Le tende da sole** a finestre e balconi proteggono dal sole e danno refrigerio alla casa; ma, **se lasciate completamente abbassate quando ci si assenta, possono rappresentare un'ottima protezione da sguardi indiscreti anche per il ladro all'opera!**
- **Le porte e finestre di cantine e di garage non adeguatamente protette sono tra gli accessi preferiti dai ladri, soprattutto se collegate internamente all'appartamento.**
- **Le inferriate installate alle finestre e porte esterne sono una buona protezione, specialmente per chi abita ai piani bassi; ma occorre tener conto di alcune considerazioni, quali:**
  - **Attenzione che non siano conformate o installate in condizioni tali da essere un buon appiglio per arrampicarsi più facilmente ai piani superiori.**
  - **L'avvitatura esterna delle stesse è più semplice da effettuare; ma anche più sbrigativa da rimuovere.**
- **Le prese elettriche esterne sono un comodo accesso alla rete elettrica per i nostri usi domestici; ma lo sono anche per i ladri che vogliono impiegare utensili elettrici per lo scasso o per cortocircuitare e quindi mandare consapevolmente in blocco il nostro impianto. In queste condizioni è sempre opportuno disattivarle nel caso di nostra assenza, specie se prolungata.**

## 4 - L'allarme e il suo utilizzo efficace



L'impianto di allarme non impedisce di per se l'attuazione di un furto; ma serve soprattutto per dissuadere il ladro dal tentarlo, per cui va considerato complementare e non alternativo alle altre misure di sicurezza da adottare (esterne, illuminazione, accessi, chiusure, ecc.).

Per questo deve essere ben visibile all'esterno, ma al tempo stesso di difficile accessibilità, per non facilitare le manomissioni.

L'allarme va attivato sempre, quando lasciamo vuota la nostra abitazione, anche se di giorno e per brevi periodi.

L'allarme deve essere affidabile e tecnicamente certificato, per evitare scarsa efficienza o attivazioni anomale che, se ripetute, potrebbero far configurare anche il reato di disturbo della quiete pubblica; però l'attivazione dello stesso non deve lasciare indifferenti i vicini, ma allertarli per verificare che non sia in atto un tentativo di furto e agire di conseguenza.

Un moderno sistema di allarme efficace deve essere dotato di avvisatori acustici, ottici e collegabile sia al proprio cellulare che alle forze di polizia.

Se è importante far notare anche dall'esterno la presenza del sistema di allarme, è altrettanto fondamentale non divulgare informazioni sulla tipologia e configurazione dell'impianto installato.

Infine e specialmente nei luoghi più isolati, l'adozione di un cane da guardia rappresenta, oltre ad un fidato "amico in casa", un valido presidio contro i tentativi di intrusione; anche in questo caso purché chi senta l'abbaiare prolungato non rimanga indifferente, ma cerchi di capire cosa sta succedendo dal proprio vicino e, se del caso, dia subito l'allarme alle forze di polizia

## 5 - Corrispondenza e imballaggi che “parlano” di noi e per noi



La nostra corrispondenza fornisce tante informazioni su di noi, preziose per chi, come il ladro, voglia utilizzarle a nostro danno, per cui **adottiamo semplici accorgimenti per evitare di favorirne la diffusione.**

### Innanzitutto la cassetta delle lettere:

- **Non va lasciata piena** o, peggio, con la corrispondenza strabordante > è una informazione inconfondibile che la nostra casa è vuota! - I vicini che restano a casa sono un valido aiuto per questo, ovviamente con il nostro impegno di ricambiare il favore.
- Non **indicare** esplicitamente su questa i nomi di tutti i componenti della famiglia, **ma solo i cognomi indispensabili** > non facciamoci contare!
- Collocarla possibilmente con l'accessibilità, per il portalettere, dall'esterno > **si evita di aprire**, il più delle volte da remoto, il portone d'ingresso che poi potrebbe non essere richiuso bene.
- Separare in ogni caso la nostra cassetta postale personale da quella della pubblicità che, questa sì, va collocata necessariamente all'esterno, anche in comune con i condomini.

### La nostra corrispondenza:

- **Prima di gettarla** nei rifiuti prendere sempre la buona abitudine di **renderla anonima**, soprattutto se riferita a nostri codici, estratti conto, bollette, ecc. > **eviteremo così di fornire nostre informazioni** non richieste e che potrebbero essere invece **utili per i “curiosi interessati”**.

### Gli imballaggi dei nostri acquisti:

- Anche questi, **soprattutto se relativi a prodotti di valore** (preziosi, tecnologici, ecc.) **vanno distrutti** in modo da **impedire di capire cosa contenevano**, prima di gettarli tra i rifiuti > **non informiamo proprio noi i ladri su cosa possono rubarci!**
- Per lo stesso motivo **non conserviamoli in luoghi in vista dall'esterno della nostra casa** (cortili, balconi, ecc.)

## 6 - Le vacanze e la nostra casa



La partenza per le vacanze è sempre un momento di felicità per noi; ma forse lo è anche per i ladri, che assaporano tempi di intenso e possibilmente proficuo “lavoro” e, se tutto va bene per loro, al di fuori di qualsiasi crisi.

A noi il compito di rendere meno facile questa loro pacchia, adottando prima di partire alcune precauzioni innanzitutto di buon senso:

- Sforziamoci a **conoscere i nostri vicini**, scambiamoci i contatti e informiamo delle nostre assenze quelli più fidati che rimangono, nell’intento che diano un’occhiata alla nostra casa, ben pronti a contraccambiare quando sarà il loro turno di assenza.
- Raccomandiamo a chi tra loro abbiamo individuato e con il presupposto sopra detto, di **svuotarci periodicamente la cassetta della nostra posta e rimuovere presunto sporco o oggetti vari** (*quali: sassi, scatole vuote, ecc.*) **che dovessero essere deposti davanti al nostro ingresso** > è anche una tecnica adottata dai ladri, per riscontrare la nostra assenza.
- **Non postiamo mai** nei nostri profili sui social network **notizie o foto delle nostre vacanze mentre queste sono in atto** > **meglio farlo dopo, una volta ritornati a casa**, perché anche i ladri sanno consultare Facebook, Twitter e Instagram!
- Adottiamo tutti gli accorgimenti che abbiamo a disposizione per **evitare di dare certezza al ladro che la nostra casa è momentaneamente disabitata.**

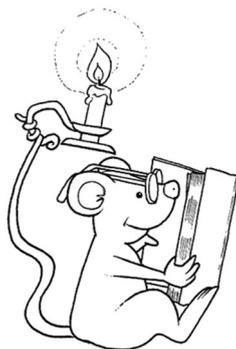
## 7 - brevi assenze e uscite serali



Nel caso di doverci assentare da casa per un breve periodo (ad es. per la spesa, a portare i figli a scuola, per uscite estive, partecipazione a sagre paesane, ecc.) a molti tra noi può apparire eccessivo dover attivare tutte le protezioni previste per le assenze prolungate > “**tanto torno subito!**”; ma ricordiamoci che al ladro esperto basta poco tempo per trovare ciò che cerca e a quello meno esperto per metterci comunque a soqquadro l'appartamento.

Per evitare sorprese poco gradite, ricordiamoci quindi di adottare questi accorgimenti:

- **chiudiamo le porte** e in particolare con tutte le mandate quella dell'ingresso principale, accesso privilegiato per l'intrusione.
- **lasciamo qualche luce interna e possibilmente un impianto audio accesi**, per simulare la nostra presenza.
- **attiviamo sul telefono di casa il trasferimento di chiamata o registriamo sulla segreteria telefonica un messaggio che non evidenzia la nostra assenza > “non possiamo rispondere”, invece che “siamo assenti”** - Ricordiamoci anche che un telefono che suona a vuoto, magari per chiamate ripetute nel tempo, evidenzia la nostra assenza.
- **chiudiamo le finestre anche d'estate**, o almeno abbassiamo e blocchiamo le tapparelle, prima di uscire.
- **evitiamo di lasciare post-it sul campanello**, quando è prevista la consegna di merce da corriere e noi dobbiamo assentarci > **meglio segnalare al momento dell'ordine il nome del vicino cui consegnare la merce nel caso di nostra assenza.**
- se l'abbiamo, attiviamo l'allarme in ogni caso e, magari, se rimane in casa una persona che non prevede di uscire fuori (anziani, ecc.) limitiamoci alla protezione perimetrale esterna.



**Bibliografia e pubblicazioni in rete, consultate per la compilazione del presente vademecum operativo:**

- Prefettura di Firenze - protocollo di approvazione del progetto “Controllo del Vicinato” - 2018
- Francesco Caccetta - “L’occasione fa bene al ladro” - ed. Universo - 2015
- Arma dei Carabinieri - “Truffe agli anziani - I consigli dell’Arma” - 2017
- Arma dei Carabinieri - “Campagna di informazione per i cittadini per prevenire i furti in abitazione” - 2017
- Polizia di Stato - “Tutti al sicuri - guida per la sicurezza del cittadino”
- Regione Toscana - “Libro bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana - 2018
- Regione Emilia Romagna - “Manuale per organizzare il controllo di vicinato”
- AUSER - manuale “Non ci casco” - 2012
- CONFEDILIZIA - CASA SICURA - vademecum, test e segni da non ignorare.
- FENACOM/Questura di Pordenone - “Come difendersi dalle truffe”
- Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) - atti convegno “Controllo di Vicinato” - Siena - 2018
- Francesco Caccetta - Pubblicazioni varie sulla rivista on line “Convincere.eu”
- Atti relativi alle esperienze nei seguenti enti: Prefettura di Venezia - Comuni di Lucca, Modena, Parma, Curtatone, San Donà di Piave, Toniolo, Arezzo
- Informazioni acquisite direttamente presso i comandi di Polizia Municipale di Poggibonsi e di Empoli
- Associazione Controllo Del Vicinato (ACDV) - pubblicazioni varie, reperite in rete
- Associazione Nazionale Controllo Di Vicinato (ANCDV) - pubblicazioni varie, reperite in rete

Il logo adottato per identificare il nostro progetto nel Comune di Bagno a Ripoli deriva da quello elaborato dall’Associazione Nazionale Controllo Di Vicinato (ANCDV), messo a libera disposizione d’uso, con lungimirante intuito unificante, con licenza **“Creative Commons, Attribuzione non commerciale - non opera derivate 4.0 internazionale”**

Le vignette, i disegni I loghi e le foto riprodotte su questo vademecum operativo, scelte con l’intento di facilitare la percezione diretta dell’argomento trattato in ogni singola scheda, sono state reperite nella rete, quando non elaborate dagli stessi autori.